

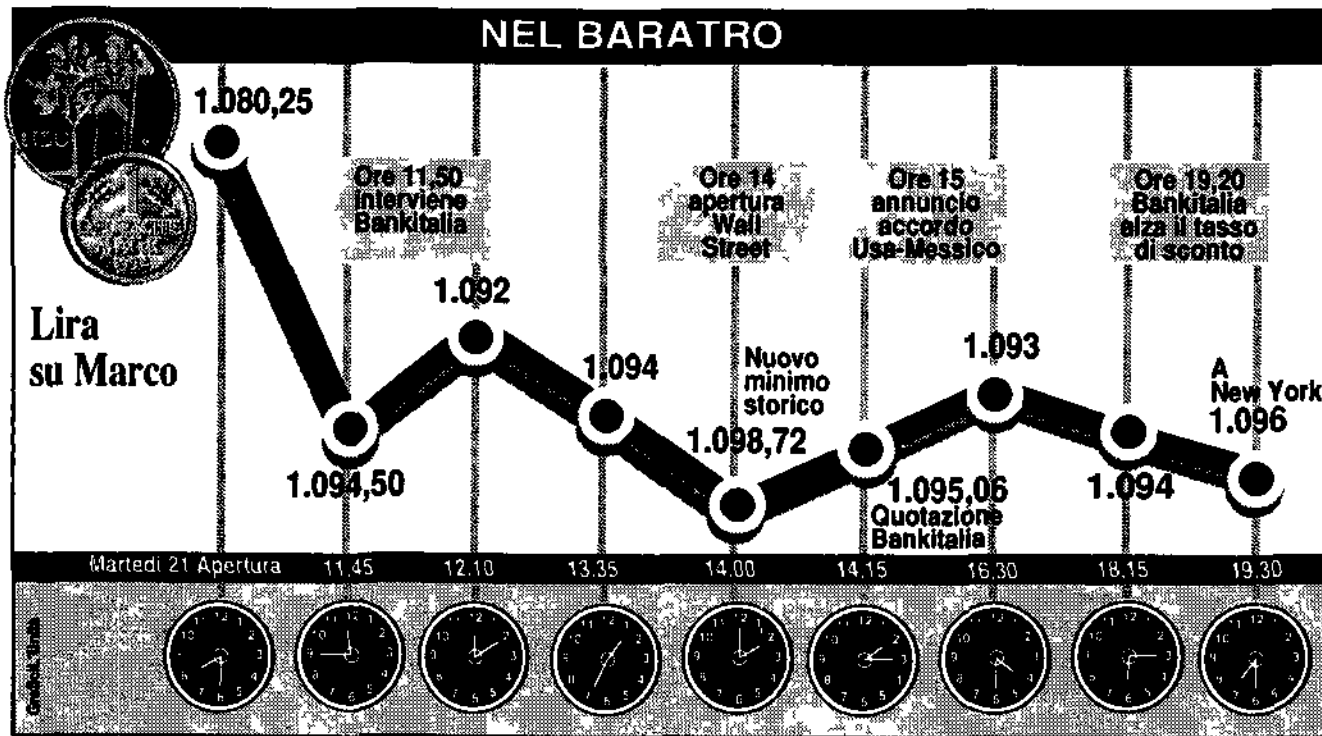
IL TRACOLLO DELLA LIRA.

Bankitalia: tasso di sconto all'8,25% al termine di una drammatica giornata. Perde anche la Borsa (-1,59%)

Confindustria protesta. Il Pds: «È un atto dovuto»

Inevitabile, così il coordinatore economico del Pds Vincenzo Visco commenta l'aumento del tasso di sconto. «È un atto dovuto» aggiunge il senatore Pds Filippo Cavazzuti...

Il Tus nel G7: Italia 8,25, Canada 8,06, G.B. 6,75, Francia 5,31, Usa 5,25, Germania 4,5, Giappone 1,75



Fazio in trincea: denaro più caro. Vola l'inflazione e il marco sfiora 1.100

La Banca d'Italia ha alzato ieri sera il tasso di sconto di tre quarti di punto, dal 7,50 all'8,25%. La decisione è arrivata al termine di una giornata drammatica sul mercato dei cambi.

La Banca d'Italia ha alzato ieri sera il tasso di sconto di tre quarti di punto, dal 7,50 all'8,25%. La decisione è arrivata al termine di una giornata drammatica sul mercato dei cambi.

La Banca d'Italia ha alzato ieri sera il tasso di sconto di tre quarti di punto, dal 7,50 all'8,25%. La decisione è arrivata al termine di una giornata drammatica sul mercato dei cambi.

Prezzi, raffica di aumenti nelle città campione. A febbraio indice al 4,4%

ROMA La corsa dei prezzi e ripresa alla grande. Aveva concesso una pausa in gennaio ma si trattava evidentemente di un miraggio. Come molti avevano previsto e come tutte le analisi obiettive non potevano che confermare.

2,5% programmato dal governo al 4,3-4,4%. In gennaio si era inaspettatamente stabilizzata al 3,8% interrompendo una scalata iniziata già nell'agosto dello scorso anno.

EDOARDO GARDINI

ROMA È accaduto quanto da alcuni giorni ormai si temeva. Di fronte a un cambio della lira che ieri è tornato a cadere libera la Banca d'Italia è stata costretta ad intervenire.

Per quanto nell'aria il passo della Banca d'Italia è arrivato del tutto improvviso. Fatto che le prime reazioni in un mercato già largamente in fase di smobilizzazione sono apparse addirittura negative.

Parla l'economista Siro Lombardini

«Ormai siamo in emergenza serve più responsabilità»

Fazio non aveva alternative: la lira era allo sbaraglio. Siro Lombardini tra i più noti economisti italiani appoggia in pieno la mossa di Bankitalia.

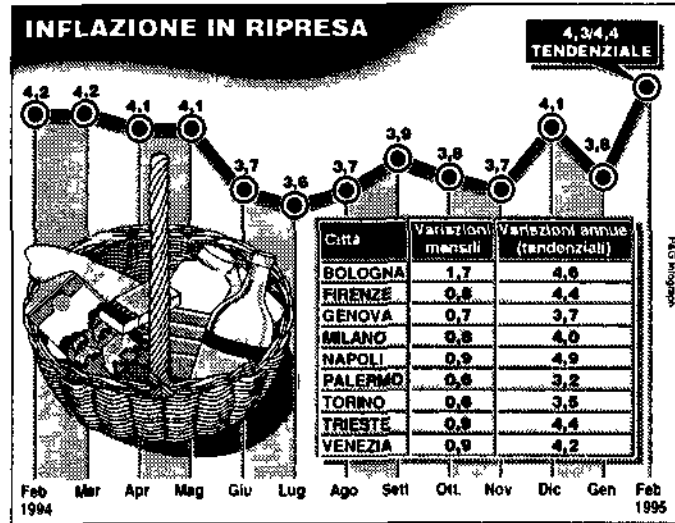


GILDO CAMPESATO

ROMA La Confindustria sembra a pettinarsi e prima ancora che la Banca d'Italia annunci l'aumento del tasso di sconto aveva messo le mani avanti.

Ed in economia il cliente medio può essere sinonimo di strozzamento. Sino a l'economia è stata tirata dall'export.

Ed in economia il cliente medio può essere sinonimo di strozzamento. Sino a l'economia è stata tirata dall'export.



Sia la Confindustria che la Confcommercio hanno ieri attribuito l'impennata a cause esclusivamente esterne: le importazioni di materie prime a prezzi gonfiati dalla svalutazione della moneta.

Siro Lombardini è in alto Antonio Fazio. Come, professori! Lei ha sempre giudicato inadeguate le misure di Dini.

Ha visto la situazione della nostra moneta? Non si poteva lasciare in mano allo sbaraglio Bankitalia? La lira è provata e difenderla con le riserve non è un gioco.

stino cialco e baro? Niente affatto. Ad esempio non ha agitato l'assurda ipotesi del Polo della libertà di votare.

Ma il mio obiettivo da mesi che era un rischio inflazione. E perché mal? Perché con la svalutazione le materie prime importate ci vengono a costare più caro.

Ma un complotto interno se proprio vogliamo usare questo sostantivo. Fino a quando ci sono certi atteggiamenti politici non si può parlare di avere credibilità all'estero.